

IL MEDAGLIONE

Mpay Laungh aprì la solita porta di legno di quercia sulla camera della nonna.

Dentro c'era l'amata nonna Angelina, con i folti capelli bianchi raccolti in una morbida treccia, il viso dolce coi grandi occhi azzurri e la sua espressione tranquilla.

Era immersa nella lettura e, quando notò la presenza della nipote, si rizzò in piedi per andare tra le sue braccia, stringendola dolcemente.

Appena si staccò dalla nonna, Mpay si accorse che questa indossava un medaglione che lei non aveva mai visto.

Angelina la invitò a sedersi e le porse il ciondolo per regalarglielo, urlando al tempo stesso: "Sbrigati! Sei in ritardo! Farai tardi a scuola!"

Mpay Rimase perplessa a quelle parole, ma poi capì: era tutto un sogno e la voce che aveva udito era, in realtà, quella della mamma che la chiamava per andare a scuola.

Si svegliò, si vestì di fretta, si mise la cartella in spalla e corse a scuola più veloce che poteva.

Dopo cinque lunghe ore di scuola, in cui Mpay aveva pensato tutto il tempo al sogno fatto, tornò a casa e andò subito nella camera della nonna, oramai scomparsa da due settimane, per accertarsi dell'esistenza del medaglione.

Cercò in ogni dove, ma non ve n'era traccia, così si arrese all'idea che il gioiello non esistesse e cadde in ginocchio piangendo. Fu in quel momento che lo vide: era lui, lo aveva trovato! Era finito sotto l'armadio...

Lo raccolse, lo mise al collo e si specchiò: vide una ragazza dai lunghi capelli ramati e dai profondi occhi verdi, il cui colore era esaltato dalla gemma verde-acqua che ora portava al collo.

All'improvviso, però, si sentì attratta dallo specchio e, sporgendosi verso esso, ci cadde dentro.

Si ritrovò in uno strano e caotico mercato fra pozioni magiche e incantesimi stupefacenti, così realizzò di essere finita in un mondo parallelo, governato dalla magia! Confusa e disorientata, si rese conto troppo tardi di essere stata derubata del medaglione...

Un passante, notata la somiglianza di Mpay con nonna Angelina, la avvicinò e le raccontò la storia dell'anziana signora rinchiusa in una torre di quel magico mondo.

La ragazza si ricordò allora della bussola che la nonna le aveva donato alcuni mesi prima, accompagnando il regalo con queste parole: “Attraverso questo dono troverai sempre la via per tornare da me!”

Da quando era scomparsa Angelina, la nipote portava sempre con sé la bussola, con la speranza di rincontrarla grazie a quell'oggetto.

Ora la estrasse dalla tasca e, seguendo la direzione dell'ago, raggiunse un'alta torre di basalto che corrispondeva alla descrizione fattale dal passante. Era protetta da cinque grossi conigli neri dall'aspetto minaccioso.

La ragazza, impavida, si avvicinò ai feroci animali, che non avevano mai permesso ad alcuno di oltrepassare la soglia della torre, li fissò con sguardo severo e, senza rendersene conto, li ipnotizzò: questo era il suo potere magico!

Si diresse in fretta dentro l'edificio, salì le scale e raggiunse la nonna; piene d'emozione si abbracciarono e dai loro occhi sgorgò una lacrima che cadendo a terra divenne, per magia, uno smeraldo uguale in tutto e per tutto a quello del medaglione. Angelina raccontò alla nipote che solo grazie alla magia delle loro lacrime di sincero amore poteva nascere il magico smeraldo che permette l'apertura dei passi-specchi che uniscono i due mondi.

Così, grazie a questo nuovo amuleto, le due donne, tenendosi per mano passarono attraverso lo specchio e si ritrovarono a casa.

Nella stanza della nonna trovarono Eleny, la madre di Mpay, in compagnia di una signora identica alla nonna: era la sorella gemella di Angelina, Sidney, che, rimasta intrappolata tutta la vita nel mondo della magia, era divenuta malvagia e aveva intrappolato nella torre Angelina per vendicarsi. Era lei che aveva rubato il medaglione a Mpay, per tornare nel mondo umano e spacciarsi per la gemella, ma di fronte al ritorno di Angelina non poté che confessare tutto.

Di fronte a questo racconto Mpay, Eleny e Angelina, commosse, abbracciarono tutte insieme Sidney, il suo cuore di ghiaccio si sciolse e lei, finalmente amata, tornò d'animo buono.

E fu così che decisero di accogliere Sidney nella famiglia e di vivere insieme, felici e contente.